AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

L'AQUILA: DE MATTEIS HA L'OK DA ROMA, MA DAL PDL EMERGE LIRIS

7 Settembre 2011

L'AQUILA – Entra nei mesi decisivi la lotta nel centrodestra per le elezioni del Comune dell'Aquila, previste per la prossima primavera.

A emergere prepotentemente con un ruolo da protagonisti, in questa fase, sono il presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, e l'assessore della sua Giunta Gianfranco Giuliante, con il primo che punta sul vice presidente all'Emiciclo Giorgio De Matteis e il secondo che ha tirato fuori dal cilindro il nome del giovane assessore provinciale dell'Aquila Guido Liris.

In pole position per l'investitura definitiva, comunque, c'è sempre De Matteis, il cui nome sui tavoli romani sembra sia stato portato personalmente da Chiodi, un'iniziativa che non si sa quanto sia stata concordata con i senatori Filippo Piccone e Fabrizio Di Stefano, rispettivamente coordinatore regionale e vice del Pdl.

Il presidente della Regione si sarebbe fatto ambasciatore presso il sottosegretario alla Presidenza del consiglio dei ministri, l'abruzzese Gianni Letta, presentando l'esponente dell'Mpa come l'uomo giusto per strappare il capoluogo al centrosinistra.

Dopo essere riuscito a smantellare la crescita di Futuro e libertà in Abruzzo, con l'operazione che ha ricondotto all'ovile del Pdl il vice dell'Esecutivo regionale, Alfredo Castiglione, a lungo alla corte di Gianfranco Fini, e aver partecipato attivamente alle trattative per le provinciali sul nome di Antonio Del Corvo (alla riunione decisiva con Silvio Berlusconi, insieme a Piccone, e al suo braccio destro, Massimo Verrecchia, c'era anche lui), Chiodi vorrebbe mettere in bacheca un nuovo "trofeo".

Portare al premier su un piatto d'argento L'Aquila, infatti, significherebbe da un lato ridare fiato al governo, che sulla vicenda terremoto e ricostruzione, attraverso Letta, ci sta mettendo la faccia, dall'altro rafforzerebbe la posizione di Chiodi all'interno del Pdl abruzzese, utile quando ci sarà da fare i giochi per il rinnovo del Parlamento.

Dopo l'incetta di incarichi più prettamente tecnico-amministrativi o istituzionali, commissario per la ricostruzione e per la sanità su tutti, dunque, Chiodi punta a fare il salto di qualità anche come leader politico del Pdl.

La condizione che Chiodi avrebbe posto a De Matteis, però, è un suo successivo ingresso, in caso di vittoria, tra le fila azzurre.

Non è un caso, quindi, se da qualche tempo a questa parte, mentre in tutta Italia l'Mpa è impegnato nella creazione del Terzo polo con Udc, Api e Fli (visto come il fumo agli occhi da Berlusconi), all'Aquila i comunicati stampa vengono marchiati con la dicitura "Mpa per il Pdl".

A sparigliare le carte, negli ultimi giorni, ci ha pensato l'aquilano Giuliante, che ha messo sul piatto il nome di Liris.

Una netta inversione di rotta, quella di Giuliante, che, quando *AbruzzoWeb* per primo aveva inserito tra i papabili del totosindaco Liris, si era affrettato a smentire, visto che allora la sua preferenza cadeva sul dirigente della Provincia Francesco Bonanni.

Da abile stratega, però, il segretario provinciale del Pdl ha fiutato i movimenti nell'aria e si è accorto che qualcuno tra le fila del maggior partito della coalizione stava per lanciare la nomination di Carla Mannetti, sua acerrima avversaria interna, la quale probabilmente, all'ultimo, avrebbe fatto un passo indietro, spianando la strada a De Matteis con l'assicurazione del ruolo di vice sindaco.

Giuliante ha così rotto gli indugi e si è trovato, in poche ore, a dover scegliere un candidato che rispondesse al seguente identikit: detentore di un buon pacchetto di voti personali, apprezzato anche in ambienti non coinvolti direttamente nella politica cittadina e al sicuro dal rischio "bruciatura".

Dal mazzo, dunque, è stata estratta la carta di Liris, nonostante l'iniziale ritrosia di Salvatore Santangelo, ascoltato consigliere di Giuliante.

L'altra considerazione che ha fatto propendere per l'opzione, infatti, è che Liris avrebbe più di ogni altro delle chance se si

dovessero fare le primarie, passaggio che sarà inevitabile se le posizioni rimarranno inconciliabili.

Ipotesi, quest'ultima, che appare quasi scontata, visto le abissali differenze di vedute, politiche ma anche personali, con il gruppo che sostiene De Matteis, che annovera anche il segretario regionale della Destra, Luigi D'Eramo, altro nemico giurato di Giuliante.

In alternativa, i vertici che contano del Pdl dovrebbero fare a quest'ultimo un'offerta irrinunciabile, promettendogli un posto sicuro alle prossime politiche, obiettivo che lo solletica da sempre, in cambio di più miti consigli sul sindaco dell'Aquila.

Sempre che Angelino Alfano, da pochi mesi segretario nazionale del movimento berlusconiano, non imponga le primarie come strumento irrinunciabile per dimostrare il nuovo corso del partito e recuperare la perdita di consenso testimoniata da tutti i sondaggi elettorali.

A quel punto la situazione sfuggirebbe di mano a molti e ad avere tutto da perdere sarebbe proprio De Matteis, che da mesi frequenta il conclave del centrodestra con l'incarico in pectore di Papa e che di uscire cardinale, dopo anni di successi personali, non ci pensa affatto. *(red)*

PICCONE: "SUL CANDIDATO DECIDONO PARTITO ED ELETTORI"
È pronta la replica del coordinatore regionale del Popolo della libertà, Filippo Piccone, all'articolo pubblicato questa mattina da *AbruzzoWeb* sulle elezioni comunali dell'Aquila della prossima primavera.

Piccone, innanzitutto, pur senza accenni polemici, rivendica la competenza in capo ai vertici abruzzesi del partito circa la scelta sul candidato sindaco per il capoluogo, rimarcando la divisione tra il ruolo amministrativo, assegnato al presidente della Regione, Gianni Chiodi, e quello più propriamente politico che è, invece, appannaggio dei coordinatori del Pdl.

Quindi sostiene che Giorgio De Matteis è "un buon candidato" ma non l'unico in ballo per l'investitura ufficiale.

Infine apre decisamente alle primarie quale metodo per l'indicazione di chi dovrà giocarsi la partita con il centrosinistra per la fascia tricolore aquilana.

"Giorgio De Matteis è un candidato autorevole per le elezioni dell'Aquila ma non è l'unico", afferma Piccone.

"Il Pdl è impegnato in un'ampia verifica sul panorama politico aquilano – spiega Piccone – per valutare altri soggetti che si dovessero rendere disponibili o che dovessero manifestare interesse per rappresentare il centrodestra nella sfida cruciale dell'anno prossimo all'Aquila".

"Nel caso in cui dovessero emergere altri nomi – annuncia il coordinatore – le primarie sarebbero un passaggio indispensabile, anche in virtù della nuova linea imposta dal segretario nazionale del Pdl, Angelino Alfano".

"Mi rivolgo, inoltre – aggiunge Piccone – al redattore dell'articolo, per manifestare la convinzione che il presidente Chiodi, non ha scavalcato il livello regionale del partito andando a perorare autonomamente a Roma la causa di uno specifico candidato".

"Naturalmente, come è sempre accaduto, parleremo delle strategie del Pdl con il presidente della Regione e lavoreremo con lui per arrivare a scelte condivise – sottolinea il coordinatore, concludendo – però Chiodi sa bene che il suo ruolo è quello, importantissimo, di governatore dell'Abruzzo, oltre che di capo della governance della ricostruzione e commissario di un settore strategico quale quello della sanità, mentre la responsabilità politica finale delle scelte è in capo ai coordinatori regionali del Pdl".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli